



[L'indagine di Confindustria sui piani adottati dagli imprenditori](#)

«Investiamo contro le alluvioni»

Il Centro Studi Confindustria Romagna ha raccolto tra le proprie imprese associate anche dati relativi agli investimenti effettuati e in programma, con un focus particolare sul post alluvione. Il campione non è concentrato sulle aziende alluvionate, ma comprende tutte le rispondenti sulle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che fanno parte del comparto manifatturiero e dei servizi. «Emerge un'attenzione alla formazione del personale per affrontare le emergenze e alla predisposizione di piani di evacuazione, mentre per il futuro le esigenze si concentrano sugli investimenti strutturali», riassume il presidente Roberto Bozzi.

Le misure implementate negli ultimi due anni per prevenzioni sono state: per il 23% dei rispondenti formazione ai dipendenti su come

rispondere a situazioni di emergenza, il 20% ha sviluppato piani di emergenza ed evacuazione, il 12% ha installato barriere anti-inondazione, il 12% ha sottoscritto assicurazioni. Per quanto riguarda la dimensione degli investimenti, il 19,4% ha investito meno di 10.000 euro, il 9% ha investito tra 10.000 e 50.000 euro, il 6% ha investito tra 50.000 e 100.000 euro, e il 10,4% ha investito oltre 100.000 euro. Variegate le fonti di finanziamento: il 7,7% ha ottenuto prestiti bancari, un altro 7,7% ha usufruito di finanziamenti pubblici, il 33,3% ha utilizzato assicurazioni e il 28,2% ha investito capitale proprio. Per il futuro, le aziende ritengono che saranno necessari: miglioramenti strutturali, sistemi di monitoraggio e allarme avanzati e maggiore collaborazione con enti locali.

Le imprese romagnole cambiano gli investimenti dopo l'alluvione

È arrivato l'esito del questionario promosso dal Centro studi di Confindustria tra le aziende associate

FORLÌ

Il Centro studi di Confindustria Romagna scatta la fotografia degli investimenti, in programma e futuri, delle imprese romagnole con un focus sul post alluvione. Nel 2024 si conferma una tendenza positiva che vede le imprese romagnole mantenere un alto livello di inve-

stimenti. La variazione percentuale delle spese per investimenti rispetto al 2023 registra un +22,5%. Le previsioni per il 2025 vedono, in valore assoluto, un aumento degli investimenti pari al +24%. Per quel che riguarda la tipologia degli investimenti effettuati nel 2024, quelli più ricorrenti sono: impianti, macchinari e attrezzature (72%), software Ict (58%), formazione del personale (46%), ricerca e sviluppo (32%) e digitalizzazione (30%). Le previsioni per il 2025 vedono fra i più

ricorrenti impianti, macchinari e attrezzature (67%), software Ict (61%), formazione del personale (47%), tutela e sostenibilità ambientale (31%). Le misure maggiormente implementate negli ultimi due anni per prevenzioni contro le alluvioni e per mitigare i rischi futuri sono state per il 23% formazione ai dipendenti su come rispondere a situazioni di emergenza. Il 20%, invece, ha sviluppato piani di emergenza ed evacuazione, il 12% ha installato barriere anti-inondazione



L'alluvione a Forlì nel 2023 FOTO BLACO

e un altro 12% ha sottoscritto assicurazioni contro eventi alluvionali. Per quanto riguarda la dimensione degli investimen-

ti, il 19,4% ha investito meno di 10mila euro, il 9% ha investito tra 10mila e 50mila euro, il 6% ha investito tra 50mila e 100mila euro, e il 10,4% ha investito oltre 100mila euro. Variegata le fonti di finanziamento: il 7,7% delle aziende rispondenti ha ottenuto prestiti bancari, un altro 7,7% ha usufruito di finanziamenti pubblici, il 33,3% ha utilizzato assicurazioni e il 28,2% ha investito con capitale proprio. Per il futuro, le aziende ritengono che saranno necessari ulteriori miglioramenti strutturali (59,5% dei rispondenti), l'implementazione di sistemi di monitoraggio e allarme avanzati (37,8%), e maggiore collaborazione con enti locali e comunità (27%).

Investimenti post-alluvione Poche le aziende assicurate

Rilevazione di Confindustria per capire come le imprese si difendono dal maltempo

Oltre alla congiuntura semestrale, nel mese di gennaio il Centro Studi Confindustria Romagna ha raccolto tra le proprie associate anche dati relativi agli investimenti effettuati e in programma, con un focus particolare sul post alluvione. Il campione non è quindi concentrato sulle aziende alluvionate, ma comprende tutte le realtà che hanno risposto sulle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e che fanno parte del comparto manifatturiero e dei servizi. Vediamo il quadro tratto dall'indagine. «Emerge in prima battuta un'attenzione alla formazione del personale per affrontare le emergenze e alla predisposizione di piani di evacuazione, mentre per il futuro le esigenze si concentrano sugli investimenti strutturali - riassume il presidente Roberto Bozzi -, segno che le imprese confermano l'atteggiamento proattivo iniziale, che fin dalle primissime ore ha contraddistinto la reazione del tessuto produttivo colpito dalla calamità».

Sul fronte degli investimenti nel biennio 2024-2025, anche lo scorso anno conferma una tendenza positiva che vede le imprese romagnole mantenere un alto livello di investimenti. La variazione percentuale delle spese per investimenti rispetto al 2023 registra un +22,5%. Le previsioni per il 2025 vedono, in valore assoluto, un aumento degli investimenti pari al +24%. Per quel che riguarda la tipologia degli investimenti effettuati nel 2024, quelli più ricorrenti sono (ammessa pluralità di risposte): impianti, macchinari e attrezzature (72%), software ICT (58%), formazione del personale (46%), ricerca e sviluppo (32%), digitalizzazione (30%). Le previsioni per il 2025 vedono fra i più ricorrenti impianti, macchinari e attrezzature (67%), software ICT (61%), formazione del personale (47%), tutela e sostenibilità ambientale (31%).

Passiamo poi al focus sull'alluvione. Le misure maggiormente implementate negli ultimi due anni per prevenzioni contro le alluvioni e per mitigare i rischi futuri (prevista risposta multipla) sono state: per il 23% dei rispondenti formazione ai dipendenti su come rispondere a situazioni di emergenza, il 20% ha sviluppato piani di emergenza ed evacuazione, il 12% ha installato barriere anti-inondazione, il 12% ha sottoscritto assicurazioni contro eventi alluvionali. Per quanto riguarda la dimensione degli investimenti, il 19,4% ha investito meno di 10mila euro, il 9% ha investito tra 10mila e 50mila euro, il 6% ha investito tra

50mila e 100mila euro, e il 10,4% ha investito oltre 100mila euro. Variegate le fonti di finanziamento: il 7,7% delle aziende rispondenti ha ottenuto prestiti bancari, un altro 7,7% ha usufruito di finanziamenti pubblici, il 33,3% ha utilizzato assicurazioni e il 28,2% ha investito con capitale proprio.

Per il futuro, le aziende ritengono che in futuro saranno necessari ulteriori miglioramenti strutturali (59,5% dei rispondenti), l'implementazione di sistemi di monitoraggio e allarme avanzati (37,8%), e maggiore collaborazione con enti locali e comunità (27%). Questo dunque il quadro emerso grazie al lavoro svolto dal Centro Studi Confindustria Romagna.





Investimenti post-alluvione nell'industria

RAVENNA

Nel mese di gennaio il Centro Studi Confindustria Romagna ha raccolto dati sugli investimenti delle aziende associate, con un focus particolare sulla situazione post-alluvione. Il campione comprende imprese delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, attive nei settori manifatturiero e dei servizi. «Le aziende mostrano grande attenzione alla formazione del personale per affrontare emergenze e alla predisposizione di piani di evacuazione – commenta Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna –. Per il futuro, gli investimenti si concentreranno su interventi strutturali, segno di un atteggiamento proattivo che ha contraddistinto la reazione delle imprese alla calamità».

Le previsioni per il 2024 sono positive, con un aumento del +22,5% degli investimenti rispetto al 2023, e del +24% per il 2025. Le tipologie di investimento più frequenti nel 2024 sono impianti e attrezzature (72%), software ICT (58%), formazione (46%), ricerca e sviluppo (32%) e digitalizzazione (30%). Le stesse aree sono previste anche per il 2025, con un aumento previsto per la sostenibilità ambientale (31%).

Per prevenire future alluvioni, infine, il 23% delle imprese ha formato il personale su come gestire emergenze, il 20% ha sviluppato piani di evacuazione e il 12% ha installato barriere anti-inondazione. Gli investimenti in sicurezza sono variabili: il 19,4% ha speso meno di 10mila euro, il 9% tra 10mila e 50mila euro, e il 10,4% oltre 100mila euro. Le fonti di finanziamento più comuni sono assicurazioni (33,3%), capitale proprio (28,2%), prestiti bancari (7,7%) e finanziamenti pubblici (7,7%). Per il futuro, le aziende ritengono essenziali miglioramenti strutturali (59,5%), sistemi di monitoraggio avanzati (37,8%) e una maggiore collaborazione con enti locali (27%).